Anno VII. - N. 2402 — Trieste, Lunedì 6 Agosto 1888 (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2402

IL PICCOLO

Si pubblica due volte al giorno alle 8 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile a Trieste, franco a domicilio, mattino soldi 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 2.90, mattino e sera f. 4.90. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Per abbonamenti, avvisi, informazioni su avvisi collettivi rivolgersi all'Amministrazione del «Piccolo» via Nuova N. 21, pianoterra, accanto alle Civiche scuole popolari di Città nuova. L'amministrazione è aperta al pubblico dalle 8 ant. sino alle 9 pom. Per comunicazioni od altro riguardanti la redazione rivolgersi in via Nuova N. 21, I piano. L'ufficio di redazione è aperto dalle 10 ant. sino alle 2 dopo mezzodì, però le ore migliori per parlare alla redazione sono dalle 12 1/4 alle 2 pom. e dalle 7 alle 8 1/2 di sera.

La Tipografia situata pure a pianoterra in via Nuova N. 21 è aperta anche durante la notte.

Telegrammi del „Piccolo"

L'occupazione di Zula. ROMA 5. Il fatto dell'occupazione di Zula continua a dare argomento a commenti vivacissimi. I giornali radicali ed i radicali criticano acerbamente l'on. Crispi deplorando che di fronte alle difficoltà create coll' occupazione di Massaua l'Italia vada a cercare ulteriori difficoltà maggiori e ingolfandosi nella politica coloniale. Gli altri giornali invece giudicano l' occupazione come un atto eminentemente politico e tale da essere altamente lodato. Esso dimostra come il governo italiano abbia finalmente saputo opporre verso la Francia quel contegno dignitoso e fermo che intimamente la nazione desiderava fosse preso dai precedenti governi.

L'occupazione di Zula è una indiretta risposta all' ingerenza della Francia nella questione di Massaua e alle minacce dell'occupazione di Tripoli. L'*Italie* soggiunge che la bandiera italiana inalberata a Zula significa che l'Italia in tutte le questioni relative al Mediterraneo ed al Mar Rosso procede di pienissimo accordo con le altre potenze di Europa.

I telegrammi da Roma alla *N. F. Presse* dicono che il movente immediato all' occupazione definitiva di Zula fu il contrabbando che vi praticavano i Greci per le provviste degli Abissini, eludendo il blocco.

Il rapporto di Bismarck. BERLINO 5. La *Norddeutsche* è autorizzata a dichiarare che il preteso rapporto di Bismarck a Federico III, pubblicato dalla *Nouvelle Revue* è una falsificazione inventata senza alcuna base ufficiale. (Era da aspettarsela. Ma il vero si è spiegato nel nostro dispaccio d'ieri mattina. *N. d. R.*)

Terre Boulanger. PARIGI 5. Boulanger fu eletto candidato nel dipartimento del Calvados inferiore e della Somme.

Cairoli, Crispi ed Umberto. ROMA 5. La visita di Crispi a Cairoli fu cordialissima. I due vecchi amici s'intrattennero lungamente abbracciati e Crispi baciò l'amico, con grande espansione. Cairoli era in gioia nel vederlo ristabilito. Oggi Crispi è partito per Milano. Sembra che il Re si recherà a salutarlo oggi o domani in quella città per risparmiargli la fatica di recarsi fino a Monza.

Sovrani in viaggio. VIENNA 5. Il re di Serbia ricevette stamane il ministro Kalnoky e s'intrattenne con lui un'ora e mezza. Durante la giornata lasciarono le loro carte da visita diverse personalità, fra le quali l'ambasciatore russo Lobanow.

Guglielmo alle manovre. BERLINO 5. L'imperatore si trasferirà a Jüterbock per assistere il 8 corr. agli esercizi di tiro dei cannoni. Alle 9 sarà a Tegel allo campo.

In onore della missione turca. BERLINO 5. In onore di Munir pascià avrà luogo domani a Potsdam una manovra della guarnigione alla presenza dell' imperatore.

Il banchiere di Guglielmo. BERLINO 5. A banchiere di Corte è designato il Hansemann.

Notizie telegrafiche.

La Francia a Massaua. PARIGI 4. La stampa si occupa quasi unicamente di questioni italiane, sia per il trattato di commercio, sia per Tripoli, sia per Massaua. Il *Figaro* pubblica tre articoli dedicati agli affari italiani. La *Justice*, ministeriale, che si mostrò sempre amica, aggredisce Crispi. Ma, insomma, tutti lasciano scorgere dei timori, che Goblet faccia fiasco avendo sollevato un incidente che non troverà eco nella diplomazia europea, tanto più perchè la presa di possesso di Massaua era avvenuta venti giorni prima del trattato di Berlino e l'Italia non era obbligata a notificarla alle potenze.

Flotta francese e flotta italiana. MILANO 4. Si telegrafa da Roma: Quantunque sia stata subito smentita da fonte ufficiosa, pure vi comunico questa notizia facendo delle smentite ufficiose quel caso che se ne può fare. Dicesi dunque che in seguito all'annunzio che la flotta francese si dirigeva a Biserta, le nostre navi abbiano ricevuto l'ordine di continuare le esercitazioni nelle acque di Cagliari, spingendosi alla Pantelleria.

La questione bulgara. VIENNA 4. Dicesi che l'Italia, abbandonando un troppo esclusivo punto di vista austriaco, aiuterebbe la Germania a facilitare qualunque sopportabile soluzione del problema bulgaro. I zankowisti comunicarono a Zankow le ultime proposte russe: i bulgari dovrebbero costringere il principe di Coburgo all'abdicazione, eleggendo uno fra tre candidati ortodossi che indicherebbero le potenze. Pare che Stambulow accetti di trattare su queste basi; formerebbesi quindi un ministero misto Stambulow-Zankow.

L'Italia in Africa. ROMA 4. Si smentisce che la Francia voglia provocare un congresso Europeo per definire la questione di Massaua. Finora però alla Consulta non sono giunte le risposte del governo accennate dall' *Havas*.

Guglielmo a Roma e il papa. ROMA 4. Secondo la *Tribuna* il Vaticano interpellato appositamente dal Gabinetto di Berlino, risponderà che il pontefice non gradirebbe ricevere la visita dell' imperatore Guglielmo se questi si recasse a visitare prima re Umberto.

Fortis visita Cipriani. RIMINI 4. Oggi il deputato Fortis contraccambiò la visita di Cipriani. Il colloquio fu lungo e cordiale. L'on. Fortis accomiatossi esprimendogli sentimenti di simpatia. Cipriani stante la salute malferma protrae la gita alle città di Romagna.

Il principe di Napoli non s'incontrerà con Guglielmo. ROMA 4. Dicesi che il principe ereditario non assisterà alle feste di Bayreuth e che quindi non s'incontrerà coll' imperatore Guglielmo II.

Un vagone in fiamme. TORINO 4. Iersera verso le 8 30 si scorgevano grandi fiamme alla Barriera di Lanzo. Un vagone carico di 600 litri di spirito e di alcune botti d'olio aveva improvvisamente prese fuoco. Naturalmente olio e spirito produssero una enorme fiammata, ma per fortuna il vagone era isolato.

La giustizia in Italia. ROMA 4. Il Tribunale ha condannato a un mese di carcere e alla sospensione dai pubblici uffici il sindaco del Comune di Poli (Roma) che arbitrariamente faceva arrestare un individuo per astio partigiano.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ult. quarto. — Leva il sole ore 4.54, tram. 7.16. Oggi: Trasf. di N. S. — Domani: S. Gaetano di T. — Termometro C. ore 7 ant. 19.4, 2 pom. 25.0. Altezza barom. 763.4

All' Excelsior di Domenica. Sono le undici e mezzo di mattina.

Una lunga sfilata di signore pare vada alla conquista della terra promessa e infatti ne sarebbero degne perchè son tutte belle.

Poniamoci di piantone e diamo una occhiata al *defilè* che si appresta a far ritorno dal bagno.

Notiamo di volo la gentile signorina Fontana vestita con la sua solita grazia in *bleu* e bianco.

La signorina Fabrici elegante molto col suo *Direttorio* che le incorniciava il simpatico visino.

La signora Lorenzetti, sempre bella, vestè di caffè a righe bianche, la gentile e bellissima signora Macchioro ha una toeletta stile francese; color noce a righe più scure; la vezzosa signorina Pick indossa un abitino *crème* a quadrelli, giacchetta turca, cappellino alla Maria Antonietta, di pizzo bianco.

Molto eleganti le signore Sortsch. Di grigio le signorine Scantimburgo, di rosa e verde le signorine Zarcovich con dei cappellini proprio classici di giunco e guarnizione di rose e nastri verdi pisello.

Le signorine Terni, due figurine eleganti molto, in *crème* e rosso; la signorina Camboni di bianco con pizzi e nastri neri. La signorina Rosenthal nel suo vestito *creme* e giacchetta *bleu* è anche più vezzosa del solito; la signorina Presioso in turchino a fiorellini, la signorina Quarantotto di *crème*; la signora Bietta-Guerrera di rosa pallido e parasole rosso, le signorine Liebmann di rosa e rosso, cappelli tutti rossi. Tutta di rosso pure la signorina Manti; bellissima la sig.a Sarao nel suo abito di lutto.

Il vaporino dà l'ultimo segnale, ce ne sarebbero da notare ancora molte ma non c'è tempo da perdere.

Ad un altro giorno.

La festa della Previdenza. Verso le sette del pomeriggio un ventaccio proveniente dal mare, al quale tenne dietro la pioggia, ha messo in iscompiglio il pubblico che era g.à accorso a Barcola. Fu un fuggi fuggi, un chiamarsi, un correre. I carrozzoni della tramvia vennero presi di assalto; e la festa venne sospesa.

La squadra spagnuola. Iersera levò l' àncora l' incrociatore spagnuolo *Castilla*, durante la notte poi partì anche la nave ammiraglia *Numancia*. La squadra si dirige a Venezia, dove è attesa oggi e dove le si preparano delle feste come le sa fare la fantastica città delle lagune.

La Società di soccorso per ammalati poveri ci comunica il rapporto statistico pel mese di luglio scorso.

Alla Poliambulanza furono curati malati 1117 e frequenze ce ne furono 7597; lesioni accidentali 36. — Dal gennaio gli ammalati iscritti furono 6027 e le frequenze 40996.

Nel mese di luglio stesso mediante le portantine della società furono trasportati all'ospitale 4 sofferenti.

Di oblazioni pervennero alla società per il salvataggio f. 240 da vari signori e da istituzioni, oltre ad indumenti per bambini ed un apparecchio ortopedico.

Auguriamo all'umanitaria associazione che l'appoggio dei buoni venga sempre più in suo aiuto, perchè lo scopo suo è veramente dei più nobili.

Elargizioni. In occasione della festa a Barcola, elargirono alla «Previdenza» i signori: Giuseppe bar. Morpurgo f. 10, Emiglio bar. Morpurgo f.chi 10 in oro, E. O. f. 5, Anonimo f. 5.

Sagre. Animatissima, in sul principio, riuscì la sagra di Scorcola. Come di consueto, la festa ebbe luogo nel boschetto che sovrastà alla vecchia strada di Opicina, ove era stato piantato il tavolazzo per le danze; all' ingiro, tra gli alberi, le solite baracche improvvisate presentavano un aspetto assai pittoresco. Le danze fervevano e le coppie ci davano dentro con entusiasmo. Sgraziatamente però il mal tempo, verso le 6 ore e mezzo, venne a guastare tutto, sicchè le vispe forosette dovettero abbandonare il campo dei loro trionfi e rincasare, mentre i giovanetti cercarono un ricovero nelle osterie circostanti.

Anche sullo stradale di Sant' Anna, sul piazzale dell' ex polveriera, si tenne la sagra annuale, e quivi pure c' era della baldoria. Ed anche qui il vento e la pioggia guastarono la festa nel momento della maggiore animazione.

Pro Patria a Capodistria. Ci scrive il nostro corrispondente da Capodistria:

Oggi il gruppo locale del *Pro Patria*, presieduto dal dott. Madonizza, tenne un convegno straordinario, nell'aula municipale, per decidere intorno ad una festa da darsi a beneficio sociale. Concorsi numerosissimi i soci, deliberarono di tenere un *grande festival* alle falde del colle San Marco, con illuminazioni, giuochi, ballo campestre, grande cavalcata, visita al castelletto medioevale... e cento altre cose. Il comitato, composto di 24 persone, studia sin d' ora le sorprese da prepararsi. La grande festa avrà luogo alla metà circa del prossimo settembre.

Fratellanza artigiana. Andato deserto il comizio indetto per ieri nella sala Morterra, per la solita mancanza del numero legale, il comizio avrà luogo nello stesso locale domenica prossima.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Pirano col piroscafo *Intrepido* 80 persone, coll'*Aida* per Salvore 215; per Isola col *Risano* 166 e coll' *Egida* per Miramar 147.

Il piroscafo *Aida* che si era recato in gita di piacere a Salvore toccando Pirano, causa il mal tempo sopravenuto verso le 6 e mezzo, dovette scostarsi dal molo di Salvore e non vi potè più fare ritorno.

Invece, fatto ritorno a Pirano, raccolse colà i gitanti ch' eransi recati a quella volta, e li trasportò a Trieste, ove giunsero verso le 10 di sera alla riva della Sanità. I gitanti di Salvore invece dovettero rimanere colà tutta la notte.

In causa del mare agitato, il piroscafo *Risano*, proveniente da Isola, anziché approdare alla riva della Sanità, dovette sbarcare i passeggeri al Porto nuovo.

— Coi treni ferroviari delle ore 2 pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 520 gitanti; per Divaccia 304.

In mare. Ieri a sera, in qualche crocchio erasi sparsa con insistenza la voce che una barca proveniente da Miramar corresse serio pericolo e che di ciò fosse stato avvertito telegraficamente l'Ufficio di Porto.

Invece il fatto si riduce, fortunatamente, a proporzioni minime.

Il mare cattivo rese infatti alquanto pericoloso l' avanzarsi di una barca a remi ove trovavansi parecchi giovanotti di Trieste, cosicché il ritorno qui non fu possibile, ma verso le 8 1|2 la barca approdò felicemente a Punta Sottile, da dove alcuni di quei signori telegrafarono qui alle proprie famiglie il loro felice arrivo.

Probabilmente da Punta Sottile si saranno recati, per via di terra, a Muggia, da dove faranno ritorno a Trieste.

Il saluto. Dalla curva che un uomo fa descrivere al suo cappello quando saluta, e da quella che descrive il cappello che gli risponde, si può giudicare con molta approssimazione al vero dei rapporti che esistono fra quei due uomini che si salutano incontrandosi. L' inferiore abbonda sempre in ampiezza di curva nel suo saluto verso il suo superiore, il quale, quando non sia di un' affabilità estremamente espansiva, non manca di fare alla curva del suo cappello una riduzione proporzionale al grado di inferiorità di chi lo saluta.

Press' a poco lo stesso avviene nella gerarchia militare, colla differenza però che, mentre il generale risponde sempre all'umile fantaccino, il sottotenente di fresca nomina spesso non vede il povero soldato, tanto più quando il sottotenente é arrivato a quel grado passando per tutta la trafila dei gradi inferiori.

La moda, tiranna universale, impone anche la forma del saluto, ossia suggerisce la direzione che chi saluta deve dare al suo cappello, per avere il diritto di essere classificato nel mondo dello *chic* o *v'lan* o *pschutt*, come dir si voglia. Così assistiamo in certi periodi di tempo al saluto di gente che si toglie il cappello e lo leva in alto come se volesse buttarlo in cielo; subito dopo il cappello deve abbassarsi come se lo si volesse buttare in terra; e poi deve essere portato a destra orizzontalmente, con pericolo di quelli che passano, per adottare più tardi un' altra forma di saluto, che consiste nel portare il cappello contro il torace, per la linea più breve, con pericolo per il naso, che qualche volta deve soffrire qualche urto poco piacevole.

Il saluto serve a manifestare le simpatie e le antipatie, e ciò nella forma più garbata possibile, anzi precisamente compiendo un atto di gentilezza. Ma per quanto ci metta della buona intenzione, uno non riesce mai a salutar una persona che gli è antipatica, nello stesso modo con cui ne saluta una simpatica. Tanto più che il primo movimento istintivo, in questo caso è quello di pensare al modo di evitar questo saluto, il quale non si fa che in caso di necessità assoluta.

Una vincita a Trieste. Nell'estrazione della Lotteria di Belle Arti a Graz ch'ebbe luogo ai primi di questo mese, toccò una delle vincite principali alla nostra città. Il premio, arrivato ieri al sig. Schollian, consiste in uno splendido Album, ricco d' incisioni pregevolissime; un capolavoro nel suo genere. Il fortunato vincitore é il signor Haberleiner, noto proprietario di birraria.

Una „Chanson-gavotte" del m.o Ernesto Luzzatto. Nella rassegna musicale del *Trovatore* di venerdì passato c' è un cenno di encomio per una *Chanson-gavotte* del maestro sig. Ernesto Luzzatto, nostro concittadino.

Ecco ciò che vien detto in proposito:

«Un bel lavoro davvero questa sua *Chanson-gavotte*; un lavoro fatto da maestro: una buona frase sviluppata con quegli artifizi che sono prova di buona e seria coltura.

Il pezzo é scritto con intento di *virtuosità* pianistica; infatti di mano in mano lo sviluppo diventa meno facile, le frasi s' intrecciano sino a quelle *volate* d'arpeggio dell' ultima pagina, le quali segnano forse il punto meno felice della composizione.

Il conduttore della tram ferito. Ieri mattina abbiamo mandato al conduttore Pietro Anasipoli f. 3 e 30 soldi pervenutici a favore di lui.

Come si sa, l'Anasipoli trovasi degente nel IV riparto del civico ospedale. Il suo stato è migliorato, però ci vorrá molto prima che egli possa ritornare al lavoro.

Durante la visita avemmo occasione di vedere come un suo collega gli portò un fiorino che gli era stato offerto da un anonimo.

C' era lì inoltre la moglie coi figli. L'Anasipoli essendo da poco tempo socio della Società operaia, non è entrato ancora in diritto di percezione.

— La Direzione della Previdenza anche questa volta volle concorrere a sollevare la sventura e ci rimise ieri f. 10 a favore dell' Anasipoli.

Noi contiamo che anche la Direzione della Tramway la quale non ha l' uso di sussidiare i propri dipendenti in caso di malattia vorrà venire in aiuto della famiglia di quel disgraziato cui toccò l'infortunio durante il lavoro al servizio della società.

La bambina caduta dal terzo piano. Quella bambina di 5 anni, Elisa Podersai, che giovedì cadde dalle scale, sta meglio. Se si salva è un vero miracolo, giacchè i medici che la esaminarono al momento della disgrazia le diedero poche ore di vita. Ieri mattina parlò per la prima volta e la sua prima parola fu: *mamma*.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL.

Appena ella s' interessa di quella vita nuova, di quella fantasmagoria che si svolge sotto i suoi occhi.

Un vago timore domina di continuo la sua anima, e sente in cuore un freddo glaciale che nulla può vincere, e di cui non perviene a dissipare gli orribili brividi.

Povera fanciulla! Uno spaventoso presentimento la soffocava senza tregua. Tomaso Longley con i suoi occhi gialli le ispirava una viva repulsione, che ella rimproverava sempre; poichè non era lui il benefattore della sua famiglia?

Che cosa sarebbero essi divenuti, su quella terra d'egoismo a tutta oltranza, se il segretario non avesse provveduto a tutti i loro bisogni?

Valentino Raymond, al contrario, per il suo naturale fiducioso, si abbandonava ciecamente e senza riguardo alcuno a Longley. Ne aveva fatto di lui il suo dio, e guai a colui che fosse venuto a svelargli i tenebrosi disegni del segretario e glielo avesse mostrato quale veramente era.

La strada da Boston ai laghi essendo lunga, Longley, come passatempo amoreggiava un po' colla graziosa francesina. E-[illegible]giava in parole galanti, che tradotte nella lingua, di cui Longley non conosceva le finezze, erano sì grossolane, che le guance di Luisa si coprivano di rossore per pudicizia e per isdegno. La galanteria di Longley offendeva Luisa nelle sue suscettibilità più intime e più sante, e bisognava che uno sguardo della madre la richiamasse in sè stessa ed al sentimento della riconoscenza che si doveva al loro terribile benefattore.

La giornata era stata calda, un' aria infocata penetrava dalle finestre spalancate dei vagoni, il treno a tutta velocità percorreva distanze enormi, mentre località ridenti, paesaggi verdeggianti si svolgevano rapidi sotto gli occhi dei viaggiatori.

Sopraveniva la notte recando una grata frescura. Valentino Raymond, stanco di quella continua trepidazione, cui non era punto assuefatto, erasi addormentato in un canto, malgrado il suono discordante di un piano — ogni treno in America ha per lo meno un piano, e qualche volta ne possiede di più.

Una *miss* o un *gentlemen*, per turno, facevano abbaiare lo strumento, senza dargli un istante di riposo: ora cantando dei canti patriotici, ora, straziandole, le inezie parigine, tutte stupefatte di trovarsi là.

Tomaso Longley, annoiato di prodigare inutilmente insulsaggini pepate a Luisa, la quale non gli rispondeva che a monosillabi, uscì dal carro, e recatosi sul passaggio, accese un puro avana.

Non aveva ancora spento il fiammifero, quando una voce gli sussurrò nell'orecchio: «Dopo voi, vi prego.» E un viaggiatore di alta statura, ponendosi accanto a lui, prese anch'esso a fumare.

Il segretario non fece nessuna mossa. La venuta di Ted Pick non lo sorprendeva punto.

Questo eccellente signor Ted Pick viaggiava da quattordici ore nello stesso treno, aspettando il momento propizio di presentarsi al concessionario e di mettersi in rapporto con lui. Longley, alquanto pauroso, temendo di precipitare le cose, aveva domandato al suo complice di pazientare ancora un poco. Ma Ted Pick la pazienza non la conosceva; sicchè a bassa voce si lamentò di queste proroghe. Finirebbe il viaggio, e Longley non avrebbe facilitato l'abboccamento, e una volta arrivati a Détroit la cosa sarebbe stata molto meno comoda.

— Mio caro Tomaso — disse Ted Pick, chè i due birbi si chiamavano ora col nome proprio — voi mi fate compassione: vedo che mancate sempre d' imaginazione; e poichè voi non trovate mai nulla, lasciate fare a me. Eppure non è difficile. La più minima delle cose, un incidente dei più futili può dar motivo ad una presentazione. Lasciate ch' io ve lo dica: credo piuttosto che voi vogliate accaparrare per voi solo questa giovinetta, ch'è davvero ciò che di più grazioso e di più adorabile io abbia visto mai al mondo.

Tra due fumate di sigaro, il segretario gettò obliquamente un' occhiata sul suo vicino.

— Ah! ha dato nell'occhio anche a voi la piccola francese. Badate di non fare stoltezze, poichè una donna, mescolata negli affari, rovina sempre tutto.

Ted Pick fece il suo solito sogghigno, dicendo:

— Non abbiate timore alcuno, camerata mio. Conosco le donne; è la mia partita. E' inutile di angustiarvi per questo fra noi. Io non ho mai preso una donna se non per quello che poteva fruttarmi. — Prima gli affari, quindi i piaceri; ma quando si possono pigliare due colombi ad una fava, quando si può unire in uno stesso tempo l' utile al piacevole, che male c' è? State dunque tranquillo, e per questa parte non abbiate paura.

— Egli é — rispose Longley — che io stesso ho paura di quella ragazza, la quale si direbbe che diffida di qualche cosa; ha una certa maniera di guardarmi tra i due occhi, che mi sconcerta tutto.

— Noi, caro mio, vi mostreremo come sappiamo prenderci giuoco di tali cose. Frattanto venite con me al *bar room*, e berremo uno sciroppo ghiacciato, perchè muoio di sete.

XXX.

La notte passò tranquilla, senza incidenti; ma la mattina, Longley che erasi vuotato il cervello pensando, nulla avea trovato che potesse dar motivo ad una presentazione, che per la circostanza bisognava uscisse dalla trivialità.

Dopo la colazione, Valentino Raymond divenuto loquace interrogava Longley sulla escavazione e sui tesori ch' essa doveva mettere in luce: miniere d'oro, d'argento, di nikel, di mercurio e d' amatista? Egli teneva per una miniera d' oro. S'informava poscia della ricchezza dei diversi terreni auriferi e dei benefici sfolgoranti che si dovevano realizzare. — Pover'uomo! interessava Longley per la buona riuscita dell' impresa.

— Quando ne abbiamo per due, diceva, ne abbiamo anche per quattro; e voi sarete stato troppo eccellente per noi perchè non vi si possa dimenticare. Sarete ricco ancora voi, signor Longley. Allorchè avrò pensato alla felicità di mia figlia, quando l' avrò maritata e la vedrò passare in una

Politeama Rossetti. All' ultima rappresentazione di gala in onore della Squadra non intervenne neanche un soldato della medesima, il publico cittadino invece era numeroso abbastanza.

Il programma venne eseguito accuratamente, il lavoro delle sbarre fisse in ispecie ha piaciuto moltissimo. *Miss Zaeo* fece avvertire il publico da un incaricato che mercoledì avrà luogo la sua beneficiata; ed essendo l'ultima volta che si presentarà al nostro publico, perchè intenzionata di ritirarsi dall' arte, eseguirà un nuovo lavoro; fece poi esprimere la speranza che il publico accorrerà numeroso in tale sera. Un fragoroso applauso in ispecie dal loggione coronò le parole dello avvisatore.

Oggi e domani riposo.

Mosaico teatrale. Al *Balbo* di Torino, quando tra il publico ci sono opinioni discordi, si fa presto a porsi d'accordo. Sere sono, rappresentandosi *La bisca di Montecarlo*, parte del publico applaudiva e parte fischiava, e si finì collo scambio di pesanti cazzotti. Ci volle l'intervento della *benemerita* per dividere i *contundenti!* – Effetti del caldo!

*** Mentre in Italia questa benedetta *arte* suscita tanti sospiri, in Francia la va ben diversamente!

I giornali francesi publicano le cifre degli incassi dei teatri di Parigi nell'esercizio dal 1.o marzo 1887 al 29 febraio 1888, che è stato la bagatella di 17 milioni e mezzo! E dire che quest' incasso segna una rilevante diminuzione su quello dell'esercizio precedente, che raggiunse la cifra di oltre 19 milioni!

*** Le disgrazie nei circhi. Una, gravissima, è avvenuta a Digione in una rappresentazione data al Circo d' Estate. Uno dei fratelli Ferroni è caduto dall'altezza di 10 metri fuori della rete protettrice, durante i suoi esercizi sul *trapesio volante.* Il disgraziato, lanciato con una velocità incredibile, cadde sulle sedie riservate e svenne sul fatto. Non ha alcuna frattura, ma si temono lesioni interne. Volle poco dopo venire a salutare il publico, ma, quantunque sorretto da due compagni, ricadde in deliquio.

*** Comedie nuove: Il Professor Luigi Grazioli sta ultimando un nuovo lavoro *Giordano Bruno,* drama storico in 5 atti, che verrà rappresentato in Settembre al Malibran di Venezia; e Giuseppe Petrai ha scritto una comedia: *Santa Ghigliottina.*

La moda che va e viene. Un vestitino da escursione molto elegante.

Di sergia azzurro mare; pellegrina della medesima stoffa guarnita di tre ordini di gallone color crema e ricamata d' un' ancora bianca agli angoli, sul petto. *Fichu* di mussolino delle Indie color crema annodantesi al corsetto e cadendo in sciarpa davanti per annodarsi ancora intorno a una cintura di faglia crema. Il corsetto s'apre con due piccoli risvolti sempre crema. La gonna cade diritta e rotonda a grandi pieghe, guarnita di galloni e d' un' ancora bianca. Drappeggio riportato di faglia crema sul dinanzi della gonna.

Cappello alla marinara di paglia azzurro mare con intorno un pieghettato e un grosso fiocco di mussolina delle Indie crema.

— Vestito da passeggiata elegante.

Gonna bianco-avorio, ornata davanti di tre alti falpala di ricamo, smerlati dappiede. Casco «Direttorio». Grande cintura di moerro bianco che traversa in isbieco il corsetto. Ricamo su 'l petto e alle maniche. Corsettino con risvolti direttorio. Ombrello color avorio a ciuffi di trine con manico d'argento cesellato.

Questi eleganti vestiti esigono però le più eleganti pettinature.

I capelli si porteranno più bassi di quanto si portassero nello scorso inverno. Ondulate sulla fronte, le ciocche si rialzano dietro le orecchie in morbidi nodi da cui pendono due o tre ricci, sfioranti la nuca, alla greca; quest' acconciatura è d'una grazia squisita.

Un matto che si crede il papa. Giuseppe Ortali, detto *Tatau,* venditore di scontrini del lotto, d'anni 57, abitante in via Crocifisso N. 17, da cinque o sei giorni aveva dato segni di non avere il cervello a posto.

Sabato la moglie di lui lo accompagnò allo spedale, ove il poveraccio venne sottoposto ad un salasso. Ma ciò nondimeno egli, tornato a casa, passò una notte agitatissima, tanto che sua moglie decise di condurlo nell' infermeria Treves allo scopo di farlo esaminare da un medico. E ieri, a mezzodì, nel mentre l' Ortali aspettava il medico, fu colto da un accesso di pazzia e voleva gettarsi dalla finestra.

Gli astanti, come è naturale, cercarono di tranquillarlo, e frattanto venne chiamata una guardia di p. s.

Il povero *Tatau* s' era alquanto calmato dalle sue furie; ma nondimeno il suo cervello vagava parecchio: egli s' era fitto in capo di essere il papa e, fattosi levare gli stivali, si volle perfino far baciare il piede dalla moglie!!

Fatta poi venire una vettura, la guardia con l' aiuto di due infermieri, lo persuasero a salirvi, dicendogli che lo avrebbero condotto al Vaticano.

Per via non parlò d' altro che di santi e di benedizioni. Giunto all' ospedale però, fu colto da un nuovo improviso accesso furioso, per modo che il medico d' ispezione, visto lo stato del pover' uomo, lo fece rinchiudere in una cella separata.

Altra demenza. Il sig. Elio Treves accompagnò ieri un'altra persona all' ospedale: certa Tranquilla Casali, di anni 47, abitante al vicolo dell' Officina N. 3.

Verso la 12 e mezzo pomeridiane il Treves era stato chiamato, trattandosi di un caso di demenza furiosa.

La donna venne accolta nelle sale d'osservazione.

Una guardia nervosa. L' altra sera, un giovanetto di 16 anni, certo Emilio C., se ne stava fuori della drogheria sita in via del Ponte attendendo sua madre che vi era entrata a fare delle spese. Siccome questa indugiava, egli fischiò per richiamare la sua attenzione e perchè si staigasse. Una guardia di p. s. che si trovava in quella via e che era, pare, alquanto eccitata dal vino, si fisse in capo che il fischiare del giovanetto fosse una canzonatura per lei, e senza tante storie gli si appressò, lo prese pel petto, lo arrestò e lo trasse in via Tigor. Tre persone che si trovavano presenti al fatto, si affrettarono a recarsi dal commissario d' ispezione a testimoniare che il giovane C. era perfettamente innocente, in seguito a che questi venne tosto rilasciato. Usciti dalle carceri di via Tigor, la guardia disse al giovane C. che poteva ringraziare di aver trovato un buon commissario, altrimenti l'avrebbe passata assai male. Le tre persone cercarono allora di persuaderla che aveva avuto torto d'inalberarsi, che il giovane non aveva neanche pensato di prendersela con lei, ecc. ecc. La guardia s'ebbe a male anche di queste innocentissime parole, arrestò tutti e tre i testimoni e li condusse dinanzi allo stesso commissario. Questi però li rimandò per la loro strada e trattenne la guardia, perchè non avesse da commettere qualche altra corbelleria.

Conti trovati. Ieri l'altro, alla riva Carciotti, il venditore ambulante di dolci Filippo Pototschnig, rinvenne alcuni conti che si affrettò a depositare all'autorità di Polizia.

„Al Risorgimento". Ieri notte vennero arrestati certi Antonio L., d' anni 26, carradore, Francesco B., d' anni 21, fabro e Rodolfo H., d' anni 21, falegname, perchè avevano rubato dal «Caffè al Risorgimento», in via S. Giovanni, una guantiera del valore di f. 3.

Cocolo derubato. C' è un villico d' Opicina che ha il lusso di un cognome molto grazioso: Cocolo Vittorio. Ierlaltro, a tarda sera, addormentatosi su d'un carretto, in piazza Giuseppina, venne derubato delle scarpe e di due pezzi di cuoio che teneva nelle tasche della giacca.

Verso le 2 ant. successive, il ladro venne arrestato alla riva della Sanità e fu trovato in possesso degli oggetti rubati: è il facchino Giovanni M., d' anni 43, da Trieste.

Cornate. Il giovanetto Andrea Herk, d' anni 14, da Repentabor, iermattina mentre conduceva al pascolo delle giovenche, nella suddetta località si buscò da uno di quegli animali alcune cornate alla testa ed al petto in modo da riportarne delle gravi contusioni.

Il suo padrone lo accompagnò all' ospedale, ove il ragazzo venne medicato dal Dottor Macovich.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con piselli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Ogni giorno una. Fra due ebeti incretiniti:

— Qual é il titolo di nobiltà in Spagna?

— Il *don.*

— Allora anche le campane sono spagnuole...

— ?

— Perchè fanno sempre *don, don, don!*

Elio Treves accorse, ma non fu più in tempo.

Strascichi.

*** Un contadino entra da un libraio:

— Vorrei un libro di lettura per un mio bambino che va a scuola.

— In che classe va?

— Come dice?

— Vi domando se va nella prima, nella seconda, nella terza...

— Eh, noialtri poveri si va sempre a piedi!

*** La mamma, dopo aver sentito l' esito degli esami di suo figlio:

— L' anno scorso avesti la prima distinzione e mi facesti tanto piacere.

— Mamma, non bisogna essere egoista; quest'anno ho procurato che quel piacere le avesse un'altra madre.

Una partita di pugilato fra donne negli Stati Uniti. Leggiamo nei giornali americani:

«Due eleganti ragazze, accompagnate da parecchi amici, si riunirono in un *restaurant* di Buffalo, N. Y., per redigere l' atto singolare che trascriviamo:

«Col presente atto c' impegniamo di batterci al pugilato secondo le nuove regole «inglesi. Il combattimento avrà luogo il «23 e 27 agosto 1888, non più lungi di «cento miglia da Buffalo. Ambe le parti «avranno le mani ricoperte da guanti di «pelle non foderati; la vittoriosa avrà un «premio di 500 dollari e sarà proclamata «il campione delle pugiliste del mondo.

«Hattie Leslie
«Alice Leary».

«Hattie Leslie ha vent' anni, è acrobata di professione, misura cinque piedi e sette pollici e pesa 180 libbre; ha muscoli di acciaio e non sarà questa la prima lotta che sostiene, avendo già combattuto e vittoriosamente con uomini che godono buona fama di pugilisti.

«Alice Leary ha 24 anni, è alta sei piedi e pesa 180 libbre come la sua avversaria, di cui è meno addestrata al pugilato, ma ha il vantaggio di una sorprendente agilità e di una forza non comune. Essa è cantante d' operette e si dice che sia iraconda e facile a menar pugni.

«Ambedue le combattenti sono brune, bellissime e di forme scultorie; si batteranno vestite di una semplice maglia.

«Bello spettacolo davvero quella lotta da cui le avversarie usciranno coi nasi pesti, gli occhi sfondati, le costole rotte, e quei visini già belli grondanti sangue e deformati.»

Oh America!

L'assassino della vedova Valera. Finalmente sembra sia fatta la luce sul misterioso drama della via Fuencarral a Madrid.

I lettori se ne ricorderanno; si tratta della vedova Valera, della quale parlammo già più volte e che fu trovata arsa ed assassinata in casa.

Un guardiano del carcere cellulare fece spontaneamente delle rivelazioni importantissime.

Il giovine Valera, figlio dell' assassinata, usciva ogni giorno di carcere col permesso del direttore. La notte del delitto vi rientrò alle 4 del mattino ubriaco; e pronunciò le parole:

— Ho ucciso mia madre.

Vennero subito arrestati Millan e vari impiegati subalterni del carcere.

Borsa di Trieste dal 5 agosto Vienna Borsa ferma 814, Ung. oro 101.80, carta 91.20. Qui it. nominale 95 13/16-15/16.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

---

carrozza principesca, voi, mio generoso amico, avrete una buona parte della ricchezza e non l'avrete rubata.

— Oh! padre mio — esclamò Luisa tutta confusa — io non chiedo un principe nè ricchezze: ma uno che io ami e che egli ami me, e una vita quieta e tranquilla fra noi due.

— Eh; diavolo!... voi farete ciò che vorranno i vostri genitori, mia cara principessina, poichè essi non desiderano che il vostro bene. — E concluse con un sospiro: — Ah! se il signor Di Blignac fosse qui!...

Luisa in questo istante osservava fissamente Tommaso Longley. Ma non ebbe il tempo di proseguire le sue investigazioni, perocchè i suoi vaghi sospetti cominciavano a prender corpo: il segretario aveva uno strano movimento, sentendo il nome del signor di Blignac.

Il treno frattanto era giunto a Buffalo; la prima stazione sul lago Eriè.

Un personaggio stranissimo, che nella nostra vecchia Europa avrebbe per certo ispirato a tutti una diffidenza decisa, entrava nel carro dove erano Valentino e la sua famiglia.

(Continua).